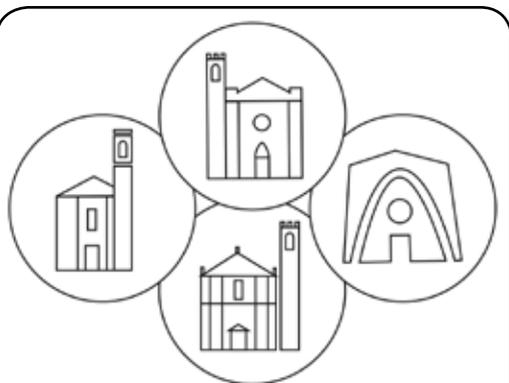


Cammino di Catechesi per gli adulti

Anno 2017 – 2018

*Martedì 28 novembre 2017
Chiesa parrocchiale di Cazzago*

L'acqua del Battesimo



UNITÀ PASTORALE

BORNATO - CALINO - CAZZAGO - PEDROCCA

**MARIA SANTISSIMA
MADRE DELLA CHIESA**

www.up-parrocchiedicazzago.it



3

Nel nome del Padre...

Canto di inizio: **Quanta sete**

Quanta sete nel mio cuore:
solo in Dio si spegnerà.
Quanta attesa di salvezza:
solo Dio si sazierà.
L'acqua viva che egli dà
sempre fresca sgorgherà:

**Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.**

Se la strada si fa scura
spero in Lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta,
spero in Lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me:
presto a me riapparirà.

Nel mattino io t'invoco
tu, mio Dio risponderai.
Nella sera sera rendo grazie:
e tu sempre ascolterai.
Al tuo monte salirò,
e vicino ti vedrò.

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo vieni
e concedici il dono della SAPIENZA
affinché possiamo fare esperienza profonda della provvidenza di Dio.
Vieni Santo Spirito manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni padre dei poveri, vieni datore dei doni, vieni luce dei cuori.

Spirito Santo vieni e concedici il dono dell'INTELLETTO
affinché riusciamo a capire la tua volontà attraverso il Vangelo.
Vieni Santo Spirito, consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Spirito Santo vieni e concedici il dono del CONSIGLIO
perché possiamo capire ciò che a te piace ed è il nostro vero bene.
Vieni Santo Spirito, nella fatica riposo, nella calura riparo,
nel pianto conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Spirito Santo vieni e concedici il dono della FORTEZZA
perché non ci manchi mai la speranza di fronte alle difficoltà.
Vieni Santo Spirito, senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Spirito Santo vieni
e concedici il dono della SCIENZA
perché impariamo a dare il giusto valore a cose e avvenimenti.
Vieni Santo Spirito, lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Spirito Santo vieni
e concedici il dono della PIETÀ
perché diventiamo capaci di aprire il nostro cuore alla tenerezza.
Vieni Santo Spirito, piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.

Spirito Santo vieni
e concedici il dono del TIMORE DI DIO
che è la paura di fare il male, di far soffrire, di non accogliere l'amore.
Vieni Santo Spirito, dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.

Amen.

Salmo responsoriale Dal Salmo 103

R. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia:
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!
Tutto hai fatto con saggezza,
la terra è piena delle tue creature. R.

Tutti da te aspettano
che dia loro il cibo in tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono,
tu apri la mano, si saziano di beni. R.

Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.
La gloria del Signore sia per sempre;
gioisca il Signore delle sue opere. R.

Voglio cantare al Signore finché ho vita,
cantare al mio Dio finché esisto.
A lui sia gradito il mio canto;
la mia gioia è nel Signore. R.

Salmo responsoriale Dal Salmo 22

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome. R.

Se dovessi camminare in una valle oscura,

non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. R.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca. R.

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. R.

SALMO 41 Desiderio del Signore e del suo tempio
Chi ha sete venga: chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita
(Ap 22, 17).

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, *
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: *
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono mio pane giorno e notte, *
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge: †
attraverso la folla avanzavo tra i primi *
fino alla casa di Dio,

in mezzo ai canti di gioia *
di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si abbatte l'anima mia; †
perciò di te mi ricordo *
dal paese del Giordano e dell'Ermon,
dal monte Mizar.

Un abisso chiama l'abisso
al fragore delle tue cascate; *
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona la sua grazia, †
di notte per lui innalzo il mio canto: *
la mia preghiera al Dio vivente.

Dirò a Dio, mia difesa: †
«Perché mi hai dimenticato? *
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

Per l'insulto dei miei avversari
sono infrante le mie ossa; *
essi dicono a me tutto il giorno:
«Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

La Samaritana al pozzo (Gv 4, 5-30; 39-42)

⁵ Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶ qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. ⁷ Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». ⁸ I suoi discepoli infatti erano andati in

città a far provvista di cibi. ⁹ Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. ¹⁰ Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

¹¹ Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? ¹² Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». ¹³ Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵ «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ¹⁶ Le disse: «Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». ¹⁷ Rispose la donna: «Non

ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene "non ho marito"; ¹⁸ infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹ Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. ²⁰ I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹ Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. ²² Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³ Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. ²⁴ Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». ²⁵ Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». ²⁶ Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo».

²⁷ In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?», o: «Perché parli con lei?». ²⁸ La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: ²⁹ «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». ³⁰ Uscirono allora dalla città e andavano da lui.

[...]

³⁹ Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». ⁴⁰ E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. ⁴¹ Molti di più credettero per la sua parola ⁴² e dicevano alla donna: «Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Catechesi

Lo spirito Santo è come l'acqua

TESTI PER L'APPROFONDIMENTO

Catechesi del papa

Mettiamoci in cammino

Può succedere che l'acqua ci arrivi addosso senza che noi facciamo nulla. In modo inoffensivo, come con la pioggia, in modo catastrofico, come nelle inondazioni, l'acqua sembra a volte seguire regole proprie di diffusione nella realtà.

Ma più spesso siamo noi, con le nostre azioni, a far sì che l'acqua ci sia quando serve, che produca vita e non danni, che sia amica e non pericolo.

Così, nel Giordano, il battesimo avveniva dopo che le persone si erano incamminate per raggiungere Giovanni, avevano scelto ed agito per incontrare l'acqua e la sua azione purificatrice.

Nella vita di ogni giorno lavoriamo per irrigare i campi, mantenere pulite le nostre cose e i nostri corpi, avere di che dissetarci.

Un atteggiamento più "attivo" verso l'acqua ha un significato anche quando la si considera nella sua accezione simbolica, come segno dello Spirito.

La pianta del nostro impegno, della nostra dedizione all'azione evangelizzatrice, fatica a crescere in un ambiente arido. Per questo dobbiamo abituarci a pensare a ciò che facciamo in termini di azione dello Spirito, prima e piuttosto che di nostro lavoro per il Regno.

Portare l'acqua dello Spirito nel nostro servizio significa imparare a lasciare, dentro le nostre attività, il giusto spazio alla sua azione. Il Catechista esperto sa che il grosso dell'azione formativa si svolge dentro una cornice mistagogica, attraverso la partecipazione dei ragazzi alla vita sacramentale

della Chiesa, o nel silenzio delle esperienze spirituali personali. L'operatore pastorale consapevole impara a invocare sulla propria fatica l'azione dello Spirito e a metterla nelle sue mani, attraverso la preghiera e una vita quotidiana vissuta alla presenza di Dio.

Liberare gli spazi di intervento dello Spirito, dunque, è una azione spirituale, prima ancora che mentale, fondata sulla consapevolezza di un lavoro, un processo, un cambiamento costante che avviene senza che riusciamo a vederlo, eppure sotto i nostri occhi.

Se, attraverso la preghiera e la vita sacramentale, impareremo a riconoscere l'opera dello Spirito e a lasciare ad essa lo spazio per dispiegarsi, la vita, la fecondità, la purificazione, l'azione dissetante e benedicente di quell'opera accompagneranno e renderanno ricca e rigogliosa ogni nostra attività.

L'acqua nel Battesimo

Dio comunica a noi la sua grazia e la sua salvezza mediante i sacramenti, segno tangibile del suo amore per noi. Essi sono tutti caratterizzati ciascuno dai propri gesti, parole ed elementi materiali. L'acqua è l'elemento materiale caratterizzante nel sacramento del Battesimo, anche se, come abbiamo visto, non è l'unico.

L'acqua battesimale è certamente uno degli elementi materiali sacramentali più ricco di significati, a tratti addirittura apparentemente contrapposti. Essa è naturalmente il simbolo

della nuova vita spirituale: l'acqua è infatti la fonte della vita sul nostro pianeta. Essa però è anche simbolo di morte: molte catastrofi naturali sono causate dall'acqua che manifesta una forza distruttrice incontrollabile. Infine, utilizziamo anche l'acqua per lavare i nostri corpi, per pulire gli oggetti, i nostri abiti. Questa triplice simbologia dell'acqua è presente in tutte le culture, non solo in quella ebraico-cristiana cui faremo riferimento in seguito.

Acqua che purifica Il battesimo praticato Giovanni nel Giordano è "un battesimo di conversione per il perdono dei peccati" (cfr. Mc 1,4; Lc 3,3) ed in esso interviene profondamente il simbolismo dell'acqua che purifica: esso infatti si colloca nella tradizione giudaica dei bagni e delle abluzioni di purificazione. La novità giovannea rispetto alla tradizione sono la presenza di un battezzatore ed il fatto che il battesimo non possa essere ripetuto al contrario delle abluzioni purificatrici giudaiche. Il tema simbolico dell'acqua che lava i peccati è il più centrale ed il più comune nella teologia battesimale della Chiesa antica e resterà fondamentale per molti secoli: "Si potrebbe paragonare il battesimo ad una semplice azione: l'acqua ci lava dai peccati che ci sporcano" (cfr. Tertulliano, Il battesimo, IV, 5). Da qui poi nasce la teologia del "peccato originale" che non trattiamo in queste righe.

Acqua fonte di vita

I cristiani hanno conservato a lungo la consuetudine di battezzare nell'"acqua viva", cioè in un'acqua che scorre e si muove: una sorgente, un fiume, il mare. Tale pratica si è persa, anche a causa dell'introduzione della benedizione dell'acqua che imponeva di definire un luogo circoscritto in cui praticare il sacramento: è così che nascono i primi battisteri. L'acqua battesimale corrente ci rammenta ancora in modo chiaro il suo ruolo purificatore, ma simboleggia in modo altrettanto preciso la dinamicità della vita. L'acqua, infatti, non solo porta la vita ma anche dei viventi, i pesci. Nasce da qui l'antica abitudine di paragonare il cristiano ad un pesce. L'immagine dovrà il suo successo anche al famoso acronimo formato a partire dalla parola greca che designa il pesce, ICHTHYS (Iesous CHristos, THEou Yios, Soter = Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore). Quale che sia l'origine di questa rappresentazione, essa permetteva, in un clima di persecuzione, di esprimere con discrezione la fede cristiana.

L'acqua viva ed il simbolo del pesce ci introducono all'idea centrale del battesimo cristiano come mezzo di accesso alla vita divina di Cristo. Nella Chiesa primordiale si afferma rapidamente l'idea che l'acqua battesimale non è solamente purificatrice, ma è anche vivificante, un'acqua che dà la vita e che rende l'uomo una nuova creatura. Tale concetto è arrivato immutato fino a noi, basti pensare alla benedizione dell'acqua battesimale che recita: "Lo Spirito santo effonda, attraverso quest'acqua, la grazia di Cristo affinché l'uomo [...] rinasca dall'acqua e dallo Spirito per la vita nuova di figlio di Dio".

Acqua, sepoltura con Cristo

La terza simbologia dell'acqua battesimale è quella dell'acqua distruttrice e portatrice di morte. In ciò si vuole significare la morte al peccato del battezzando, la morte dell'uomo vecchio (ed il prepararsi alla nascita dell'uomo nuovo). Nella dottrina battesimale di san Paolo è sempre presente il tema della "sepoltura con Cristo": "Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte" (Rm 6,4). Da qui si capisce la simbologia del battistero come sepolcro: il battezzando immergendosi completamente nell'acqua, sprofonda nel sepolcro insieme con Cristo e ne riemerge uomo nuovo. Molti battisteri antichi, infatti, non solo erano vasche molto profonde in cui i catecumeni si immergevano completamente, ma avevano, chiaramente identificati, un lato di ingresso (per l'uomo "vecchio") ed un lato di uscita (per l'uomo "nuovo"). Questa simbologia, pur essendo molto antica, tarda ad affermarsi nella Chiesa antica: infatti, se ne trovano pochissime tracce fino al IV secolo dove sarà

proprio il nostro sant'Ambrogio (teologo autodidatta) a riproporre con forza nei suoi scritti la teologia battesimale paolina.

CATECHESI di Papa Francesco

“In una delle udienze del mercoledì c'era tra gli ammalati una suorina anziana, ma con una faccia di pace, uno sguardo luminoso: ‘Ma quanti anni ha lei, suora?’. E con un sorriso: ‘83, ma sto finendo il mio percorso in questa vita, per cominciare l'altro percorso col Signore, perché ho un cancro al pancreas’. E così, in pace, quella donna aveva vissuto con intensità la sua vita consacrata. Non aveva paura della morte: ‘Sto finendo il mio percorso di vita, per incominciare l'altro’. È un passaggio. Queste cose ci fanno bene”.

“Quando si fa testamento la gente dice: ‘Ma a questo lascio questo, a questo lascio quello, a questo lascio questo...’. Sì, sta bene, ma la più bella eredità, la più grande eredità che un uomo, una donna, può lasciare ai suoi figli è la fede. E Davide fa memoria delle promesse di Dio, fa memoria della propria fede in queste promesse e le ricorda al figlio. Lasciare la fede in eredità. Quando nella cerimonia del Battesimo diamo - i genitori - la candela accesa, la luce della fede, gli stiamo dicendo: ‘Conservalo, falla crescere in tuo figlio e in tua figlia e lasciala come eredità’. Lasciare la fede come eredità, questo ci insegna Davide, e muore così, semplicemente come ogni uomo. Ma sa bene cosa consigliare al figlio e quale sia la migliore eredità che gli lascia: non il regno, ma la fede!”.

“Lascio l'eredità di un uomo, una donna di fede? Ai miei lascio questa eredità? Chiediamo al Signore due cose: di non avere paura di quest'ultimo passo, come la sorella dell'udienza di mercoledì - ‘Sto finendo il mio percorso e incomincio l'altro’ - di non avere paura; e la seconda, che tutti noi possiamo lasciare con la nostra vita, come migliore eredità, la fede, la fede in questo Dio fedele, questo Dio che è accanto a noi sempre, questo Dio che è Padre e non delude mai”.

**Ant. al Magn. Manifestaci la grandezza del tuo amore;
Onnipotente e Santo è il tuo nome.**

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

**D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.**

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre. Gloria

**Ant. al Magn. Manifestaci la grandezza del tuo amore;
Onnipotente e Santo è il tuo nome.**

INTERCESSIONE

Uniti nella liturgia di lode, supplichiamo il Cristo, pastore e guida delle anime, che ama e protegge la sua Chiesa:

Salva il tuo popolo, Signore.

Custodisci, pastore eterno, il nostro Vescovo Pierantonio,
- e tutti i pastori della tua Chiesa.

Guarda con amore i nostri fratelli perseguitati ed oppressi,
- affrettati a liberarli dalle loro pene.

Provvedi a tutti i poveri del mondo,
- fa' che a nessuno manchi il pane, la casa e il lavoro.

Illumina con la tua sapienza le assemblee legislative,
- perché facciano leggi giuste e sagge.

Ricordati dei defunti che hai redento a prezzo del tuo sangue,
- ammettili al banchetto delle nozze eterne.

Padre nostro

ORAZIONE

O Dio, a cui appartiene il giorno e la notte, fa' che il sole della giustizia non tramonti mai nel nostro spirito, perché possiamo giungere alla luce gloriosa del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Benedizione finale

Il Signore sia con voi. - **E con il tuo spirito.**

**Dio, Padre onnipotente,
che dall'acqua e dallo Spirito Santo
vi ha fatto rinascere come suoi figli,
vi custodisca nel suo paterno amore. Amen.**

Segno

Ad uno ad uno escono e si fanno versare l'acqua sul capo dal sacerdote.

Salve regina

Salve regina, madre di misericordia, / vita, dolcezza, speranza nostra,
salve, salve regina! (2 v)

A te ricorriamo, esuli figli di Eva, / a te sospiriamo, piangenti,
in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi; / mostraci, dopo questo esilio,
il frutto del tuo seno, Gesù.

Salve regina, madre di misericordia, / o clemente, o pia, o dolce vergine Ma-
ria, / salve regina! Salve regina, salve, salve!

CALENDARIO CATECHESI

Martedì

- 10/10/2017 Chiamata e Adesione - Don Andrea
14/11/2017 Nuova creatura in Cristo - Don Andrea
28/11/2017 L'acqua che purifica e dà vita
(acqua e olio dei catecumeni) - Don Elio
12/12/2017 Consacrato con il crisma di salvezza
(olio crismale) - Don Elio
20/02/2018 Nuova dignità come figli della luce
(luce, effatà, veste bianca) - Don Giulio
27/02/2018 Battezzato nella fede della Chiesa - Don Giulio
06/03/2018 Vivere il Battesimo - Don Paolo
13/03/2018 Perché la Cresima - Don Paolo

Sabato

- 19/05/2018 Veglia di Pentecoste – momento conclusivo
NATALE E PASQUA – CELEBRAZIONE PENITENZIALE E CONFESSIONE

Lun. 18/12, 20.30, Bornato - Mart. 19/12, Pedrocca

Lun. 26/3/2018, 20.30, Pedrocca; Mart. 27/3, 20.30, Bornato.